

Atto costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

Atto Costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

Con il presente atto redatto in due originali tra i seguenti enti: Comune di Arce (FR), Comune di Ausonia (FR), Comune di Itri (LT), Comune di Pastena (FR), Comune di Pontinia (LT), Comune di Pontecorvo (FR) Comune di Roccagorga (LT), Comune di Sonnino (LT), Comune di Arsoli (RM), Comune di Riofreddo (RM), Comune di Roviano (RM), Comune di Canepina (VT), Comune di Cellere (VT), Comune di Latera (VT), rappresentati dai rispettivi sindaci o amministratori comunali che legalmente li sostituiscono, in qualità di titolari dei seguenti musei: Museo della Pietra di Ausonia; Museo del Brigantaggio di Itri; Museo dell'Agro Pontino MAP di Pontinia; EtnoMuseo Monti Lepini di Roccagorga; Museo delle Terre di confine di Sonnino; Museo delle Tradizioni musicali di Arsoli; Museo delle Culture di Villa Garibaldi di Riofreddo; Museo della Civiltà Contadina Valle dell'Aniene di Roviano; Museo della Civiltà Contadina e dell'Ulivo di Pastena; Museo delle tradizioni popolari di Canepina; Museo del brigantaggio di Cellere; Museo della terra di Latera; Museo della cultura Agricola e Popolare del Tabacco; Museo Gente di Ciociaria di Arce.

PREMESSO

che il Sistema museale tematico DEMOS preesisteva alla stipula del presente atto e che l'attuale panorama normativo e regolamentare impone un rifondazione dello statuto del Sistema;

che è stata svolta una prima ricognizione delle strutture museali di interesse demoetnoantropologico presenti nel territorio del Lazio volta alla costituzione di un tavolo di discussione per la stesura del presente atto;

che gli enti associati come primi firmatari del presente atto intendono farsi promotori di un rinnovamento del Sistema museale DEMOS nell'auspicio che detto Sistema possa divenire per tutti i musei demoetnoantropologici della Regione Lazio uno strumento di condivisione, partecipazione e crescita;

che gli enti associati hanno accertato l'esistenza dei presupposti di ordine giuridico, economico, organizzativo e di funzione indicati nelle norme;

che l'accordo associativo dovrà tenere conto del d.lgs. 267/2000, degli indirizzi di legge statali e di quelli regionali vigenti, nonché delle clausole convenzionali che dettano la disciplina fra gli enti associati;

che nella dimensione sistemica azioni come quelle di concorso alla tutela, valorizzazione, promozione e mediazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Lazio possono essere esercitati in modo più efficace di quanto i singoli musei possano farlo in maniera autonoma;

VISTE

le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (legge n. 241/1990);

le disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale (l.r. n. 24/2019);

il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (d.lgs. n. 267/2000);

il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004 – Codice di settore);

l'adozione dei Livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale (d.m. n. 113/2018);

il regolamento regionale n. 20/2020 in attuazione e integrazione della l.r. n. 24/2019;

Atto costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

RICHIAMATI

i criteri enucleati nel regolamento regionale n. 20/2020 per la costituzione dei sistemi museali tematici e gli standard minimi valevoli per l'accreditamento dei medesimi da parte della Regione Lazio;

l'art. 15 della legge n. 241/1990 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Costituzione

È costituito, ai sensi della l.r. 24/2019, il Sistema museale tematico antropologico DEMOS che riunisce i musei demoetnoantropologici situati nel Lazio.

Art. 2 Finalità e Missione

Il Sistema sostiene lo sviluppo dei musei demoetnoantropologici del Lazio, favorendo vocazioni, peculiarità e differenze, e tenendo aggiornato il registro museologico regionale in sintonia con gli orientamenti disciplinari contemporanei.

Il Sistema riconosce tra le attività principali dei singoli musei:

- La ricerca scientifica, ovvero l'interpretazione etnografica-antropologica del territorio nella sua unità e diversità culturale, nei processi di lunga durata come nella contemporaneità, nelle memorie sociali e generazionali, nelle connessioni sempre più problematiche tra fenomeni globali ed effervescenze locali, tra vita mediatizzata ed esistenza vissuta;
- La cura delle memorie collettive e personali, ovvero la individuazione, la schedatura e la presentazione in allestimenti, installazioni, in video e in dispositivi digitali del patrimonio materiale e immateriale al fine di realizzarne una salvaguardia attiva nel senso di un'ininterrotta rielaborazione della modernità;
- La conservazione e l'accrescimento delle collezioni e degli archivi nonché delle loro forme di narrazione e comunicazione, al fine di valorizzare una didattica orientata ai diversi pubblici e sempre con l'intento di costruire insieme riflessioni critiche sui processi culturali, in corso e passati, locali e globali di cui i musei si fanno portavoce.

Nell'ottica di un dichiarato impegno etico inscritto nella vocazione della disciplina, il Sistema intende promuovere scambi e reciprocità culturali, che possano favorire la memoria collettiva e il benessere, l'inclusione sociale, la conoscenza e il dialogo interculturale, la crescita democratica delle comunità e dei territori, la salute e la comprensione intergenerazionali anche in rapporto ad una sostenibilità ambientale.

Come affermato nella proposta ICOM (Kyoto 2019): "I musei sono partecipativi e trasparenti e lavorano in partnership attiva con e per diverse comunità per raccogliere, preservare, ricercare, interpretare, esibire e migliorare la comprensione del mondo, con l'obiettivo di contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario".

Il Sistema museale tematico DEMOS è lo strumento mediante il quale i musei che vi aderiscono realizzano la cooperazione per il concorso alla tutela, valorizzazione, mediazione e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale, studio e ricerca su aree tematiche riferite alle specificità del

Atto costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

territorio vissuto, rappresentato e interpretato, e che coniuga la museologia professionale con la museologia spontanea, di concerto con la Regione Lazio.

Il Sistema museale DEMOS persegue le seguenti finalità:

- a) coordinare le attività sistemiche dei soggetti aderenti al Sistema garantendo l'autonomia delle realtà museali esistenti e di quelle future;
- b) promuovere e sostenere l'elaborazione e lo sviluppo di progetti condivisi e i procedimenti per accedere ai relativi finanziamenti sia pubblici che privati;
- c) promuovere, sostenere e favorire le attività finalizzate alla definizione, adozione e miglioramento di standard minimi uniformi di qualità;
- d) coordinare le attività di promozione, comunicazione, divulgazione delle attività realizzate in forma sistemica unitaria;
- e) svolgere attività di coordinamento e collegamento culturale con le Soprintendenze competenti per territorio, con le strutture museali statali e degli Enti locali, con le raccolte e le collezioni private presenti nel territorio di riferimento, ma non aderenti al Sistema, nonché con altre strutture museali nazionali o scientifiche che abbiano analoghe finalità;
- f) razionalizzare ed ottimizzare le risorse e gli investimenti;
- g) ricercare collaborazioni organizzative e finanziarie per la realizzazione e il funzionamento del sistema sia in ambito pubblico sia privato.

I compiti del DEMOS sono, quindi, i seguenti:

- a) promozione e coordinamento della gestione amministrativa di contributi e finanziamenti destinati a interventi e attività comuni, nonché dei rientri di gestione delle attività e dei servizi comuni;
- b) coordinamento e pianificazione delle ricerche finalizzate all'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale dell'area sistemica;
- c) coordinamento dei laboratori, dei servizi comuni e delle attività culturali, di promozione sociale e turistica;
- d) promozione della ricerca partecipata e inclusiva in modo tale che le comunità si riconoscano come parte attiva del museo;
- e) collaborazione e collegamento con altre istituzioni museali, scientifiche e culturali;
- f) rilevamento dei dati statistici necessari alla programmazione regionale e provinciale;
- g) coordinamento e pianificazione degli acquisti comuni.

Articolo 3

Sede ed organizzazione del Sistema DEMOS

La sede del Sistema museale tematico DEMOS è costituita presso il Museo che svolge la funzione di Coordinatore. Una volta individuato il coordinatore, sarà il suo museo a diventare sede temporanea; nel caso in cui la gestione venga affidata ad un ente esterno tramite regolare Convenzione, la sede sarà quella indicata nella Convenzione medesima.

Articolo 4

Forme di gestione e consultazione

Per il funzionamento del Sistema museale tematico DEMOS è costituito il Comitato di coordinamento composto dai direttori scientifici o dai responsabili scientifici delle strutture museali. Il Comitato elegge nel proprio seno un Coordinatore, che dura in carica per un periodo di anni 3.

Il Comitato di coordinamento dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- a) definire e approvare il piano annuale delle attività del Sistema;

Atto costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

- b) definire e approvare le attività di progettazione dirette e indirette e le relative modalità di partecipazione ai bandi di finanziamento;
- c) definire e approvare le attività di comunicazione, pubblicizzazione e promozione delle attività del Sistema;
- d) definire e sostenere i programmi di attività di studio e ricerca, di divulgazione, di formazione e di didattica;
- e) valutare e decidere in merito alle richieste di nuove adesioni al Sistema e in merito alle richieste di recesso dal Sistema.

Il Comitato di coordinamento adotta un Regolamento per definire le modalità organizzative di funzionamento e di gestione proprie dell'organismo. In fase di costituzione al presente atto si allega e si approva contestualmente il regolamento.

Art. 5 Obblighi e garanzie

Gli enti proprietari si impegnano a garantire, nel rispetto delle disposizioni contenute nella programmazione regionale, il corretto funzionamento dei rispettivi istituti culturali, ai sensi della l.r. n. 24/2019 e nel rispetto sia dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo (emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del d.l. n. 112/1998) sia del d.lgs. n. 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 10 della legge n. 137 del 2002).

La gestione associata deve assicurare la stessa cura e salvaguardia per gli interessi indistintamente di tutti gli enti partecipanti.

Le strutture museali e gli istituti culturali pertinenti al Sistema che, per qualunque causa o ragione, venissero meno agli impegni assunti con la firma della convenzione istitutiva o non rispettassero più gli standard indicati nel Regolamento, potranno essere esclusi dal Sistema a giudizio del Comitato di coordinamento.

Art. 6 Risorse economiche

Il Sistema museale tematico DEMOS, per il perseguimento della propria missione e delle proprie finalità, per la realizzazione dei progetti e per il sostegno dei costi organizzativi può attingere alle seguenti risorse:

- a) contributi che possono essere concessi dalla Regione, dallo Stato e da altri Enti pubblici, così come dall'Unione Europea;
- b) sponsorizzazioni ed elargizioni di persone giuridiche o fisiche, pubbliche o private;
- c) risorse derivanti da raccolte di fondi o da altre forme di autofinanziamento.

Le risorse economiche che entrano nelle disponibilità del Sistema museale tematico DEMOS sono vincolate al finanziamento delle sole attività sistemiche.

Art. 7 Ammissione di nuovi istituti culturali

L'accesso di nuovi istituti culturali, a seguito di formale richiesta di adesione da parte della persona giuridica o fisica proprietaria, verrà regolamentato in base a due parametri fondamentali, il cui rispetto sarà verificato direttamente dal Comitato di coordinamento (sia mediante l'esame degli atti relativi sia attraverso un sopralluogo delle strutture) a seguito della richiesta di adesione:

- A) compatibilità museologica e tematica della nuova struttura nei confronti dell'articolazione culturale del Sistema;

Atto costitutivo del Sistema museale tematico DEMOS

B) rispetto degli standard minimi richiesti dalla Regione Lazio per l'inserimento di nuovi istituti culturali nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.).

Il vaglio delle domande di adesione, che dovranno essere inoltrate dalle figure giuridiche o fisiche proprietarie degli istituti in questione, sarà di competenza del Comitato di coordinamento, che potrà deliberare in merito all'accoglimento o al rigetto dell'istanza sulla base delle verifiche citate al comma precedente.

In caso di parere positivo espresso dal Comitato di coordinamento, il proprietario del nuovo istituto culturale ammesso a far parte del DEMOS dovrà sottoscrivere il Regolamento del Sistema.

Il Comitato di coordinamento potrà anche deliberare a favore di nuovi istituti culturali che rispettino soltanto il parametro A) di ammissione, utilizzando la formula degli "istituti aggregati", cioè inseriti nel DEMOS, ma con differenti prerogative:

- 1) la qualifica di aggregazione si intende transitoria ed è finalizzata all'impegno nell'accoglimento delle strategie culturali e comunicative del Sistema, oltre che al raggiungimento nel tempo più breve possibile degli standard indicati ai punti A) e B) del precedente comma 1;
- 2) il responsabile scientifico può partecipare alle riunioni del Comitato di coordinamento (anche se solo con potere consultivo) al fine di favorire l'integrazione nel Sistema e la crescita culturale del proprio istituto.

Art. 8 Recesso

Ciascun soggetto aderente al Sistema museale tematico DEMOS può esercitare il recesso, in qualunque momento, dandone comunicazione formale al Comitato di coordinamento, almeno sei mesi prima. Restano comunque a carico del recedente gli impegni progettuali e finanziari acquisiti con la sua condivisione se non scorporabili.

Art. 9 Durata

Il Sistema museale tematico DEMOS ha durata illimitata.

Art. 10 Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione, si rinvia al Regolamento di funzionamento del Sistema e alla normativa statale e regionale vigente in materia.